

Collisioni tra narrativa e Storia: Liadan Ní Chuinn

di MASSIMILIANO MORINI

Verso la fine del lungo racconto con cui Liadan Ní Chuinn apre la sua raccolta, *Sono ancora tutti qui*, il giovane narratore se la prende, senza nominarlo, con un gruppo rock degli anni Novanta: «e poi si scrivono canzoni che dicono che è tutto nella nostra testa, e lo cantano, e lo dicono, come se nulla fosse mai successo. Continuano a pensare che loro sono irlandesi e noi no perché lo dicono gli inglesi». La canzone a cui si allude è *Zombie* dei Cranberries, composta nel 1993 come immediata reazione a un attentato: piange la morte di due bambini inglesi per mano dei terroristi cattolici dell'Ulster, morti viventi al pari dei loro nemici, incapaci di uscire dalla zona di guerra nelle loro teste («In your head», ripetono all'infinito strofe e ritornello). Il protagonista nordirlandese di questo racconto, intitolato «Via tutti», che era ancora nel ventre materno il giorno in cui i genitori furono fermati da miliziani unionisti armati a volto coperto, oppone alla semplice visione pacifista della canzone la consapevolezza di decenni di violenze precedenti, che non potevano non generare altra violenza.

Elenchi strazianti

Dietro allo pseudonimo gaelico Liadan, si nasconde una persona che si considera non binaria; ma l'impatto che il suo volume di esordio ha suscitato (traduzione di Daniela De Lorenzo, La Nuova Frontiera, pp. 160, € 18,00) non è legato a questioni di genere, bensì – soprattutto per quanto riguarda il primo racconto e quello conclusivo («Daisy Hill»), di gran lunga i più corposi e posti non per caso a cornice degli altri – il fatto che entrambi hanno come protagonisti giovani nordirlandesi ossessionati dall'oppressione britannica, e la conseguenza per cui fanno collassare le loro piccole storie private nella grande e sanguinosa cronaca dei Troubles: la conflagrazione fra narrativa e mondo reale si completa nello straziante elenco di atrocità che pone fine a «Daisy Hill» e all'intero libro («Angela D'Arcy è una civile disarmata. Viene uccisa da un soldato britannico. Patrick McVeigh è un civile disarmato. Viene ucciso da soldati britannici in borghese che dicono: "Eravamo lì per operare come

La lingua localizzata della narrazione e del dialogo ricrea la sveltezza caustica della strada

una cellula terroristica". Annette McGavigan viene uccisa da un soldato britannico che le spara alla testa».)

Queste irruzioni della realtà da una prospettiva dichiarata e che non mostra contraddizioni, imprime al racconto un forte senso di urgenza e al tempo stesso sposta dalla sua centralità il mondo narrativo a favore della brutale realtà, ciò che induce chi legge a reagire come se fosse di fronte a un pamphlet o a un reportage, appassionandosi alle sorti generali ma faticando a entrare in sintonia con i singoli personaggi.

Nei racconti in cui la questione dei Troubles rimane invece più in ombra, alcune volte l'impressione è di trovarsi di fronte a vite fittizie, prive di direzione: la ragazza fidanzata con un figlio di immigrati baschi di «Amalur», l'aspirante scrittrice disoccupata di «Mary», il ragazzo adottato di «Russia» conducono esistenze scarse, statiche, punteggiate da pochi avvenimenti che non sembrano modificarne il carattere. Al posto dell'epifania del classico racconto modernista, a dare un senso alla trama intervengono accessi di indignazione (in «Amalur» si parteggia per i baschi; Mary prova orrore perché il suo fidanzato autista ha accettato il denaro di tre ragazze straniere senza aiutarle; «Russia» ci invita a pensare ai destini dei bambini alienati alla cultura d'origine).

Motivi di interesse

La raccolta sembra destinata a incontrare i favori di chi chiede alla letteratura di intervenire sul mondo e tuttavia non va liquidata come un esperimento fallito, perché i dialoghi sono plausibili, alcuni personaggi davvero tridimensionali, ogni situazione propone spunti e figure che promettono molto, e l'inglese localizzato della narrazione e del dialogo (tradotto da Daniela De Lorenzo in un italiano efficace, a tratti un po' adolescenziale) riesce a ottenere la sveltezza caustica della strada.